

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

3. IL MERCATO DEL CREDITO

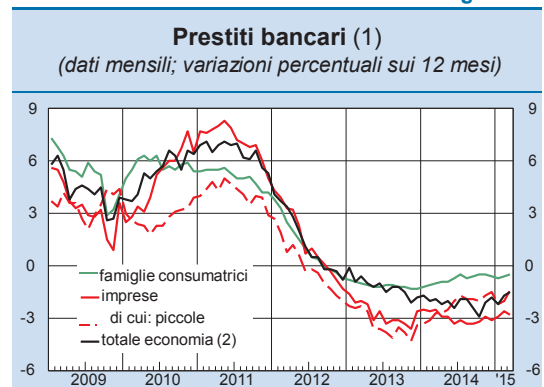
Il finanziamento dell'economia

Nel 2014 i prestiti bancari all'economia regionale si sono ridotti dell'1,8 per cento, in misura equivalente a quella dell'anno precedente (tav. 3.1 e fig. 3.1); il calo ha riflesso soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti, mentre si è arrestato l'irrigidimento dell'offerta degli intermediari bancari (cfr. il riquadro: *L'andamento della domanda e dell'offerta di credito*). Nel Mezzogiorno e nell'intero Paese la contrazione è stata meno accentuata (rispettivamente -1,4 e -0,7 per cento).

La riduzione del credito ha riguardato soprattutto il settore produttivo; vi ha inciso il calo dei prestiti alle imprese medio-grandi (-3,7 per cento), più marcato rispetto all'anno precedente. Per le famiglie consumatrici la variazione negativa si è attenuata rispetto al 2013. Come nel recente passato, anche nel 2014 la contrazione ha interessato soprattutto il credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali. Per le altre banche il calo è stato lieve: alla riduzione dei prestiti alle imprese si è contrapposta la crescita, a partire da giugno, del credito alle famiglie consumatrici.

Le condizioni praticate sui prestiti bancari sono migliorate nel corso dell'anno: il livello medio dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine, ancora in crescita nel primo trimestre, è poi sceso fino al 7,4 per cento a dicembre (era al 7,8 alla fine dell'anno precedente); il calo è stato ancora più accentuato per i tassi sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine (3,9 per cento nell'ultimo trimestre del 2014, a fronte del 4,8 nel corrispondente periodo dell'anno precedente; tav. a33).

Figura 3.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il dato relativo a marzo 2015 è provvisorio. - (2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola 3.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato									
	Ammini- strazioni pubbliche	Totale settore privato	Imprese						Famiglie consuma- trici	Totale
			Società finanziarie e assicura- tive	Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)				
					Totale piccole imprese	di cui: Famiglie produttrici (3)				
Dic. 2012	-0,2	-0,9	18,6	-1,3	-0,9	-2,0	-2,0	-0,7	-0,8	
Dic. 2013	0,7	-2,0	-6,8	-2,6	-2,3	-3,4	-3,3	-1,3	-1,8	
Mar. 2014	-2,7	-1,8	1,1	-2,5	-2,4	-2,7	-2,9	-1,0	-1,9	
Giu. 2014	-5,3	-2,1	2,4	-3,3	-3,8	-2,0	-2,4	-0,7	-2,4	
Set. 2014	-5,5	-2,0	3,8	-3,3	-3,8	-1,9	-2,1	-0,6	-2,4	
Dic. 2014	-1,5	-1,8	19,6	-3,1	-3,7	-1,5	-1,5	-0,6	-1,8	
Mar. 2015 (4)	1,0	-1,8	-4,4	-2,8	-3,4	-1,4	-1,1	-0,5	-1,5	

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Dati provvisori.

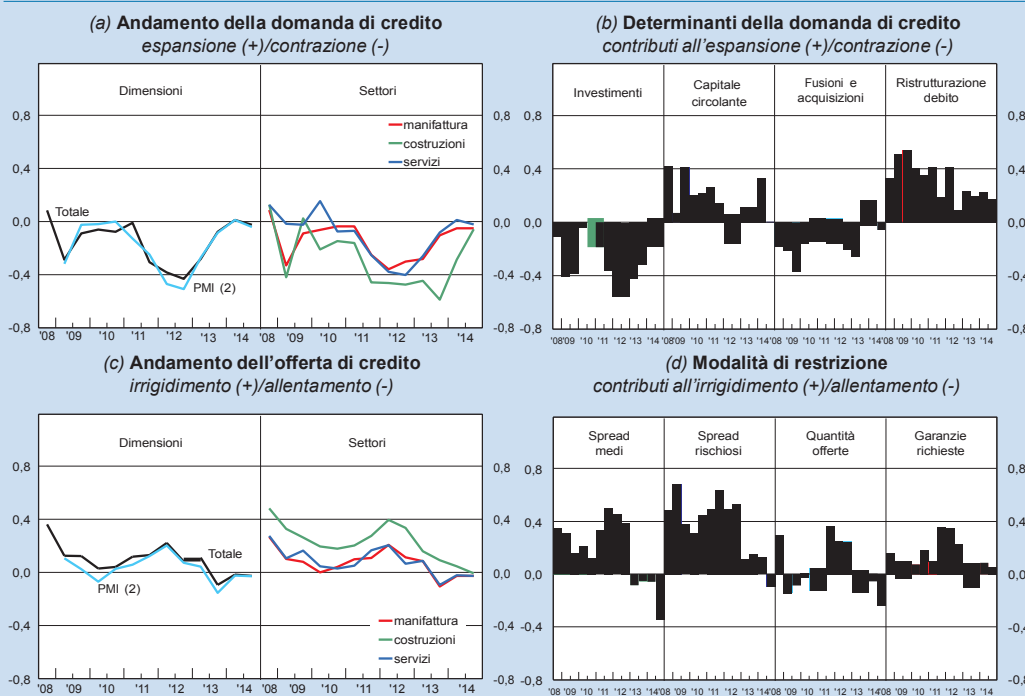
L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI CREDITO

Secondo le risposte fornite dagli intermediari intervistati nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLs; cfr. la sezione: *Note metodologiche*), la domanda di credito delle imprese, che nel primo semestre del 2014 era rimasta sostanzialmente invariata, ha mostrato segnali di indebolimento nella seconda parte dell'anno (fig. r4a). Le richieste finalizzate agli investimenti si sono ridotte, mentre il fabbisogno di fondi è risultato ancora connesso con la ristrutturazione e il consolidamento delle posizioni debitorie in essere (fig. r4b). Nelle previsioni degli intermediari la domanda di credito dovrebbe tornare ad aumentare nel primo semestre dell'anno in corso.

Le condizioni di offerta si sono sostanzialmente stabilizzate nella seconda parte del 2014 (fig. r4c), anche sotto l'impulso delle recenti misure di politica monetaria adottate dalla BCE. Si sono manifestati segnali di distensione prevalentemente attraverso un calo dei margini applicati alla media dei finanziamenti, per effetto della maggiore pressione concorrenziale tra le banche, nonché mediante l'aumento delle quantità offerte; gli *spread* praticati alle posizioni maggiormente rischiose si sono ridotti lievemente, mentre permangono tensioni in termini di garanzie richieste (fig. r4d).

Dopo il forte ridimensionamento intervenuto nel triennio precedente, nel 2014 la domanda di finanziamenti delle famiglie è tornata progressivamente a crescere; le richieste hanno riguardato soprattutto i mutui destinati all'acquisto di abitazioni (fig. r5a). Secondo le previsioni degli intermediari, nella prima parte del 2015 l'espansione della domanda dovrebbe consolidarsi.

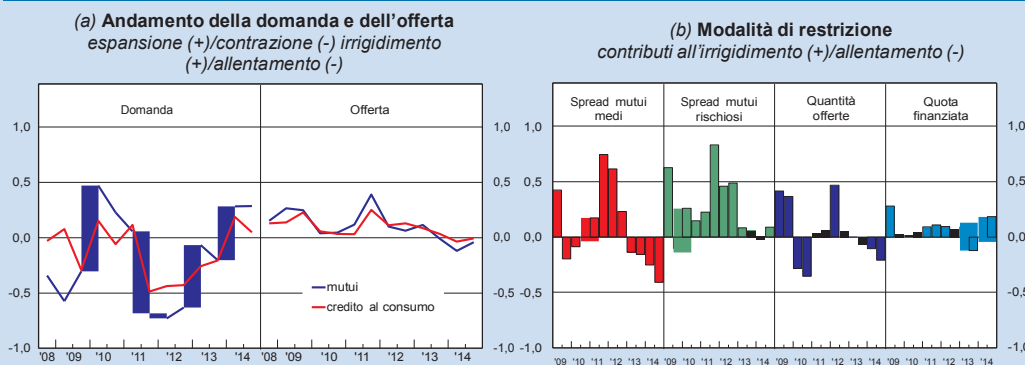
Condizioni del credito alle imprese (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.
(1) Per la costruzione degli indici di diffusione, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Per maggiore dettaglio, cfr. *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, in *Economie regionali*, n. 44, 2014. I dati per il 2008 sono riferiti al quarto trimestre dell'anno. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Dal lato dell'offerta l'inasprimento si è interrotto e l'orientamento pressoché neutrale delineatosi nel 2014 dovrebbe proseguire anche nel primo semestre dell'anno in corso. I segnali di allentamento si sono manifestati attraverso la riduzione dei margini applicati alla media dei mutui e l'incremento delle quantità offerte; le condizioni in termini di quota finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) e di *spread* praticati alle posizioni più rischiose sono invece peggiorate nella seconda parte del 2014 (fig. r5b).

Condizioni del credito alle famiglie consumatrici (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.
(1) Per la costruzione degli indici di diffusione, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Per maggiore dettaglio, cfr. *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, in *Economie regionali*, n. 44, 2014. I dati per il 2008 sono riferiti al quarto trimestre dell'anno.